

## X TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME 2015

**“UN TUFFO DOVE L’ACQUA È PIÙ BLÙ .... NIENTE DI PIÙ”:** Partecipando con emozione verso il contratto di fiume BBC (Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano – Alto F. Metauro).

### **SESSIONE 2 Tema A : Qualità dei Processi**

Autori: **Enrico Gennari\***, **Fabrizio Ioiò\*\*** Società Italiana di Geologia Ambientale, Sezione Marche

\*Docente di Progettazione Geologico-Ambientale, Università Carlo Bo di Urbino, \*\* Geologo, Libero Professionista

\*e.gennari@consulenzaeprogetto.it , \*\*studiogeo.associati@virgilio.it

### **ABSTRACT**

Riuscire a costruire un processo partecipativo dal basso, capace di identificare problemi e definire azioni fondamentali per conseguire risultati concreti in territori fluviali periferici come quelli dei Comuni dell’ Area Interna del Basso Appennino Pesarese Anconetano dove ricadono i Fiumi Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano, non è stata “impresa semplice”. Intanto il primo problema da risolvere è stato quello di superare la poca conoscenza o disinformazione sui CdF, esaltando i punti di forza e le opportunità che in altre realtà tali strumenti hanno creato. Cercheremo di raccontare come si sia arrivati .... dal nulla.. a far germogliare, crescere e infine a far assumere all’ idea progetto “Contratto di Fiume per il Biscubio, Bosso Burano e Candigliano” il ruolo di azione portante, innovativa e creativa, dell’ Idea guida della Strategia SNAI in questa porzione di territorio Appenninico, in un crescendo di partecipazione emotiva e creativa. Tutto è cominciato dal Concorso fotografico intitolato “E...STATE AL FIUME” .... promosso nel 2014 dall’ Associazione “Davanti alle Quinte”, proseguito con la Conferenza Dibattito di SigeaMarche del Novembre 2014 “CON ... TRATTI di FIUME”, per confluire nella STRATEGIA PRELIMINARE SNAI di quel territorio.

### **INTRODUZIONE**

Il territorio che ricade nella parte alta del Fiume Metauro, rappresentato dal sottobacino del Candigliano (con i suoi affluenti Biscubio, Bosso e Burano, chiuso alla diga del Furlo), ricade nei 5 comuni di Cantiano, Cagli, Acqualagna, Piobbico, e Apecchio (Provincia PU); questi 5 comuni insieme a quelli di Frontone, Serra Sant’Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato che ricadono nei bacini del fiume Cesano, Misa ed Esino, fanno parte del Progetto Strategico Aree Interne "Appennino Basso Pesarese Anconetano". In questi territori i fenomeni alluvionali di rischio idraulico e idrogeologico sono molto frequenti e gravi con danni alle infrastrutture che generano ostacoli alla mobilità, inquinamento dei corsi d'acqua, stravolgimento dei beni ambientali/paesaggistici e storico culturali e danni all'agricoltura ed alle potenzialità ricettive. Il territorio è coperto per oltre il 50% da zone Sic e ZpS protette dalle Direttive Habitat e Natura 2000.

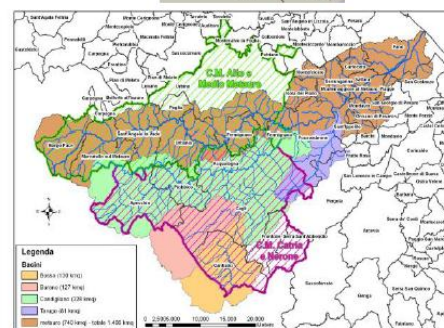
Attraverso lo strumento del Contratto di Fiume, per il territorio del Bacino idrografico del Candigliano, (unità identitaria storico-culturale e fisiografica che ben si presta all'applicazione di questo strumento) si vogliono individuare in modo partecipato e condiviso singole priorità di intervento lungo i fiumi e sui versanti prospicienti la viabilità, al fine di ridurre il rischio a livello sostenibile e integrato con la qualità delle acque, ricercando azioni condivise di sviluppo locale in Aree interne in crisi, assai emarginate.

### **AZIONI E METODI**

Nell'estate 2014 l'Associazione “Davanti alle Quinte” di Cagli, Comune dell’ Appennino Umbro Marchigiano in Provincia di Pesaro, lanciò un Concorso fotografico intitolato “E...STATE AL FIUME”, per raccogliere e premiare immagini dei fiumi della zona. Colpiti da tale iniziativa di "sensibilizzazione" verso il Fiumi e le Acque, alcuni soci di Sigea proposero al Comune di Cagli di tenere una conferenza dibattito intitolato “CON ... TRATTI di FIUME” per esporre un modello di "nuova governance condivisa dei fiumi e dei territori fluviali", disseminare e proporre così lo strumento del “Contratto di Fiume”. **Il 29 Novembre 2014** quasi 90 persone compresi 5 sindaci, rappresentanti di altre istituzioni, (regione-provincia-comunità montana) e tanti stakeholders interessati (associazioni onlus quali LegambienteMarche-GOgiovanioggi,ecc.), parteciparono all'evento a conclusione del quale fu



Perimetro aree interne



Bacino del CANDIGLIANO

### **“CON...TRATTI” di FIUME**

Strumento per la nuova governance condivisa dei fiumi e dei territori fluviali



**VERSO UN CONTRATTO DI FIUME**

**DEL**

**BISCUBIO - BOSSO - BURANO - CANDIGLIANO**

VOLUME DI PROGRESSO  
Febbraio 2015 **01**

1. Il Documento
2. Le immagini
3. Il resoconto
4. L'intervista

demandato a Sigea il compito di convocare un incontro per valutare la possibilità di avviare un percorso concreto verso un Contratto di Fiume del Bacino del Candigliano (Alto Metauro). **Il 3 febbraio 2015** si sono riuniti a Cagli i Sindaci dei 5 Comuni interessati ( Acqualagna, Cagli, Cantiano, Apecchio, Piobbico) unitamente a AdB delle Marche, Provincia di PU, altri Stk Pubblici e Privati compreso il Rotary Club locale) Al termine di un dibattito produttivo, fu condivisa l'idea di attivare il percorso CdF, dando mandato a Sigea di predisporre un documento illustrativo - divulgativo ed una prima intervista agli stakeholders pubblici e privati interessati.

Sigea Marche ha redatto il documento Working Progress n.01 dove viene spiegato il CdF, rappresentata la situazione socio-economica e ambientale del bacino ottenuta anche con l'intervista fatta a 20 soggetti tra cui i Sindaci, l'AdB regionale, la Provincia di PU, Legambiente, il Rotary Club, ed altre associazioni locali.

## RISULTATI

L'intervista, (**Febbraio-Arile 2015**), è stata volutamente condotta con domande inerenti solo l'intorno amministrativo di competenza per i Sindaci, ovvero per l'intera Area agli altri soggetti intervistati. Sostanzialmente prima è stato illustrato il documento WP 01 e poi sono state poste una serie di domande tra cui per prima: Conosci il CdF? Le domande hanno riguardato le criticità ambientali, idrogeologiche, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche e le opportunità (e/o i desiderata) tra cui la richiesta di indicare almeno tre azioni prioritarie da attivare nel Biscubio-Bosso-Burano-Candigliano (anticipando l'avvio di una analisi SWOT). La contemporanea attivazione nella zona della Strategia Nazionale delle Aree Interne ha consentito a Sigea Marche di entrare come Stakeholders privilegiato sia nelle fasi di elaborazione dell' "Idea Giuda" che nel Tavolo 2 di co-progettazione "Paesaggio, filiere agricole e Tutela attiva del Territorio", considerato che 3 schede progetto erano state presentate da Sigea alla SNAI: a) Riqualficazione dei Paesaggi fluviali - b) Contratto di Fiume per i Territori fluviali dell' Area Interna Pesarese-Anconetana - c) Tutela attiva del territorio. Il tavolo di co-progettazione ha ripreso i contenuti delle schede Idea Progetto presentate (prima sintesi delle interviste effettuate) enucleando un'azione che entrerà nella strategia preliminare d' Area dal Titolo: **"Paesaggio delle acque e dei Fiumi"** in cui l'elemento di creatività e di innovazione richiesto dall' "Idea Guida" approvata, sta proprio nell'avvio del "Contratto di Fiume", in cui l'asse portante rimane la "Tutela attiva del territorio". Il Manifesto di Intenti e Obiettivi " Verso il Contratto di Fiume BBBC" è già all'attenzione dei soggetti interessati per la firma.

## CONCLUSIONI

Il percorso intrapreso ha portato ad una progressiva crescita delle comunità locali, con un aumento di consapevolezza sulla necessità di approfondire e sviluppare azioni condivise tra i vari stakeholders, riappropriandosi di valori autentici ed identitari di questo territorio. Assieme alla corretta informazione e formazione sui CdF, si è visto crescere l'orgoglio di questa comunità e la consapevolezza della bellezza e potenza delle emozioni fornite da un territorio unico, dove è possibile trasformare i vincoli in opportunità; in questo senso, attraverso gli incontri ed i primi report realizzati, sono state avviate nuove strategie che, partendo dalle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 (Direttiva alluvioni) si proiettano verso scenari, ormai non più rimandabili, di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, ponendo i CdF come strumenti innovativi, volontari condivisi e partecipati, per la buona governance dell'acqua e del territorio. Le attività messe in campo si sono interfacciate con gli altri strumenti e strategie in corso, sia a livello nazionale che regionale (SNAI Strategia Nazionale Aree Interne, PSR, FESR), lanciando stimoli e cogliendo opportunità che rischiavano di essere perse, o non correttamente utilizzate, ottenendo il sostegno ed impegno attuale e futuro delle Istituzioni e forze politiche per lo sviluppo dei CdF, non solo in ambito strettamente locale, ma Regionale.

## BIBLIOGRAFIA

1. **Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume**, Tavolo Nazionale Contratti di Fiume Gruppo di Lavoro 1: Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale e definizione di criteri di qualità DOC1 - 12 marzo 2015. Ministero Ambiente, ISPRA.
2. **Contratti di Fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini Idrografici. Approcci - Esperienze-Casi di Studio**. A cura di Massimo Bastiani, Dario Flaccovio Editore. Collana Sigea di Geologia Ambientale. Marzo 2011

ENTE		COMUNE DI ACQUALAGNA (PU)
Intervistatore	Enrico Genari	
Intervistato	Sindaco Dott. Andrea Pierotti	
1	Conosce i Contratti di Fiume?	Sì
2	Quali sono le criticità idrauliche e idrogeologiche e i rischi preventati?	Erosioni del Candigliano, erosioni di sponda prevalentemente e con maggior gravità nella zona del Furlo
3	Quali sono le criticità inerenti la qualità e la gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi fluviali?	Di tipo prevalentemente qualitativo delle acque fluviali (Candigliano), per forti limitazioni della fruibilità ad utilizzo ricreativo, e della balneabilità un tempo ampiamente praticate
4	Quali sono le criticità paesaggistiche, agro-forestali e agro-ambientali?	Interferenza del tracciato della E78 (nuovo tracciato a raso) con le previsioni di PRG e con componenti ambientali di fondamentale importanza per i nostri territori: paesaggio, emergenza botanico-vegetazionale, ecosistemi di eccezionale valore, ecc. da preservare e non pregiudicare irreversibilmente
5	Quali sono le criticità relative al tessuto economico e produttivo ubicato lungo il territorio fluviale?	Principalemente sulle aree ricettive e ricreative quali: Parco la piana, Ristoranti la Ginestra e Birra al Pozzo, il Campaggio, La Querce e Abbada S. Vincenz. ecc.
6	Quali sono le criticità di accessibilità, fruibilità e di mobilità inerenti il territorio fluviale e contornine.	Problemi rilevanti per la gestione del materiale vegetale e degli inerti sui corsi d'acqua, con associati pericoli elevati specie in occasione di eventi critici eccezionali, che si ripetono frequentemente, con rischi elevati per gli abitanti e le infrastrutture, fino all'aggravamento del capogoglio e frizioni
7	Quali sono le opportunità che offre il territorio fluviale e contornine verso forme "Smart" di sviluppo locale.	Un buon esempio virtuoso è rappresentato dal "Progetto di manutenzione e ripristino opere idrauliche" sul Candigliano, con valorizzazione inerti - (L.R. 31/12 e Del. 100/2014 sui Piani generali di gestione opere d'acqua), in via di aggiudicazione, coordinato dalla Provincia PU.
8	Quali sono le azioni/strategie più urgenti per rendere più sicuro e resiliente il territorio (capacità di reagire ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali)	Ripristino capacità d'invaso Diga del Furlo Opere di mitigazione e compensazione in alveo Candigliano Opere di laminazione piene con creazione di aree umide Applicazione della Buone norme di polizia rurale che il comune ha approvato da anni
9	Quali sono le azioni/strategie per rendere il territorio e la comunità più "intelligente" attraverso forme partecipate di "Smart-Land e Smart-Community"	Creazione aree promosse umide-laminazione delle piene con funzioni ecologiche-ideali Realizzazione di una mobilità "solida e sostenibile" per rendere fruibile e far vivere il fiume, miglioramento accessibilità argini, ponticelli, mulini, ecc. con finalità turistico/ricreative, di presidio e per favorire la manutenzione e gestione fluviale
10	Tra le varie azioni di tutela attiva del territorio e di sostenibilità ambientale esistenti suggerisce almeno tre azioni o progetti di intervento prioritari per il suo territorio.	1. "Progetto di manutenzione sul Candigliano di cui sopra 2. Creazione di aree umide-laminazione piene 3. Miglioramento e potenziamento fruibilità aree fluviali, sentieristica, ecc. per utilizzi plurimi: turistici, ricreativi, didattici, manutentivi e gestionali.
11	Quali sono gli Stakeholders del territorio di sua competenza che potrebbero essere interessati	Parco riserva del Furlo, CEA Furlo, Polico, Associazione "La Golena pesca sportiva", Campaggi, Soggetti coinvolti con alcune centraline idroelettriche, ecc. (meno, in quanto poco coinvolti nell'ambito fluviale comunale, associazioni di categoria come Industriali, Artigiani, Agricoltori, ecc.)
12	Altri Suggerimenti/Suggerimenti	
Luogo, Data e Firma dell'intervistatore		Acqualagna, Enrico Genari

Al sensi della Legge 675/76, del DPR 445/00 e del D.Lgs. 196/2003 autorizzo al trattamento dei dati e delle informazioni fornite nella presente intervista e sopra riportati ai fini della composizione del Manifesto di Intenti e di Obiettivi del Contratto di Fiume.

Data 24/02/2015 Firma dell'intervistato